

□ **Mozione n. 63**

*presentata in data 11 dicembre 2015*

a iniziativa del Consigliere Celani, Giancarli

**“Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini del superamento delle sanzioni economiche applicate contro la Russia e a sostegno del tessuto produttivo Marchigiano gravemente colpito dalle sanzioni medesime”**

Premesso:

- che lo scenario geopolitico creatosi negli ultimi venti anni ha aperto nuovi scenari e continui conflitti locali, sempre più caratterizzati da confronti e sfide asimmetriche, ben diverse rispetto alla tradizionale contrapposizione tra blocchi, tipica dell'immediato dopoguerra;
- che le recenti e drammatiche crisi esplose in Libia, Siria, Iraq e Ucraina, solo per citare alcuni dei conflitti che in questi giorni preoccupano la Comunità Internazionale, dimostrano tutti i limiti di un sistema in cui la stessa comunità non riesce a costruire una sintesi tra i diversi e contrastanti interessi degli attori in campo nei vari teatri di crisi;
- che tale incapacità della Comunità Internazionale di ricercare un modello inclusivo tra USA, Europa, Paesi Arabi, Russia, Cina, che potesse affrontare e gestire le crisi umanitarie e contrastare la minaccia senza confini dello Stato Islamico, ha ulteriormente lacerato i rapporti bilaterali tra l'Occidente (Europa e USA) e la Russia;
- che, negli ultimi tempi, la cosiddetta “questione Ucraina”, ha fatto sì che l'UE e gli USA applicassero pesanti sanzioni alla Russia nell'ambito dei propri rapporti commerciali;

Considerato:

- che prima che le tensioni geopolitiche alzassero la “barriera dell'embargo e delle sanzioni”, la Russia era tra i primi tre mercati di sbocco commerciale per il sistema manifatturiero delle Marche, insieme a Stati Uniti e Francia;
- che, a seguito di tale provvedimento, il valore delle esportazioni dell'industria manifatturiera marchigiana, nel 2014 è sceso a poco più di 600 milioni di Euro contro i quasi 750 del 2012;

Considerato altresì:

- che tale trend negativo comunque non si ferma, dato che nei primi tre mesi del corrente anno le aziende marchigiane hanno perso oltre 70 milioni di Euro, un valore che si somma ai 123,5 milioni di Euro sfumati nel corso del 2014, con una diminuzione del fatturato pari al 42,3% (dati forniti nel corso del Forum Italia-Russia, promosso, l'estate scorsa, dalla Camera di Commercio di Pesaro-Urbino);
- che ai danni derivanti dalle sanzioni si aggiunge un'altra conseguenza, forse ancora più pericolosa nel tempo, che è rappresentata dalla perdita di quote di mercato delle aziende marchigiane a favore di prodotti provenienti da altri mercati. Secondo le analisi di Federalimentare, da quando la Russia ha risposto alle sanzioni occidentali, bandendo i prodotti agro-alimentari, sarebbero cresciuti a dismisura le importazioni in Russia di prodotti provenienti da Brasile, Argentina, Israele, Turchia e Cile. L'agroalimentare marchigiano sta dunque soffrendo non solo per il calo dell'interscambio, ma anche perché altri Paesi stanno cercando di inserirsi nel mercato russo, e in molti casi lo stanno anche facendo con prodotti contraffatti che imitano quelli italiani.
- analoghe grosse difficoltà stanno incontrando i settori del mobile, del calzaturiero e dell'abbigliamento. In particolare quello del mobile ha visto svanire il 12,5% dei ricavi, percentuale che si somma a quel 21,4% di flessione che ha eroso sensibilmente i fatturati nel 2014, portandoli da oltre 84 Milioni di Euro, a poco più di 56,6 Milioni;

Visto:

che gli strumenti sanzionatori, così come gli “embarghi”, la storia ha dimostrato non essere azioni che aiutano la risoluzione di tali conflitti, anzi risultano ulteriormente dannosi per la popolazione civile, a volte privandola di prodotti e/o materiali indispensabili per il vivere quotidiano già reso difficile dalle guerre in atto;

Ritenuto:

- che le imprese marchigiane non possono più sostenere questa grave situazione, in quanto tali perdite si vanno a sommare ad una condizione di crisi ancora latente, e al momento, non possono essere recuperate né attraverso una crescita dei fatturati sul mercato italiano, né su nuovi, altri, mercati significativi;

Visto:

- che il prossimo 18 dicembre, la UE valuterà la possibilità di estendere per altri sei mesi le sanzioni alla Federazione Russa;  
- che in tal caso – così come fatto rilevare in questi giorni dall’istituto per il commercio estero- le conseguenze potrebbero essere veramente catastrofiche, in quanto oltre al danno diretto dell’export, sono a rischio anche gli investimenti russi in Italia, che si sono notevolmente ridotti, confermando le ipotesi che dette sanzioni danneggiano più l’Italia che la Russia;

tutto ciò premesso e considerato,

## L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE MARCHE

### **IMPEGNA**

il Presidente della Giunta Regionale,

- 1) affinché rappresenti al Governo Italiano, anche attraverso la Conferenza Stato- Regioni, la necessità di superare lo strumento sanzionatorio nei confronti della Federazione Russa, sollecitando altresì un maggiore impegno dell’Europa nel facilitare le relazioni tra Stati Uniti e Russia, condizione tra l’altro imprescindibile per la stabilità dello stesso Occidente;
- 2) a chiedere, alla Commissione Europea, tramite il Governo Italiano, l’istituzione di un fondo comune straordinario, tra gli Stati membri, al fine di contenere parzialmente o totalmente, le ingenti perdite riscontrate dalle imprese marchigiane colpite dalle contromisure russe alle sanzioni.

### **IMPEGNA ALTRESI’**

l’Assessore Competente,

- 1) a monitorare, con gli strumenti di competenza regionale l’impatto delle sanzioni sul tessuto produttivo regionale e in particolare per le piccole e medie imprese, che hanno maggiori difficoltà a mantenere le attuali quote di mercato;
- 2) a sostenere le imprese Marchigiane operanti in Russia, attraverso attività commerciali di Marketing, onde evitare che perdano competitività a favore di altre.